GIUSEPPE CUSCITO *

LUISA BERTACCHI

(Formia, 15 marzo 1924 - Aquileia, 15 febbraio 2011)

Fare memoria di Luisa Bertacchi è come ripercorrere con la mente quarant'anni di archeologia aquileiese: infatti, succeduta a Giovanni Battista Brusin come Direttrice del Museo e degli scavi di Aquileia, Ella ne è stata l'anima e il motore dal 1959 al 1989, dedicandovi tutte le Sue energie fisiche e spirituali.

Nata a Formia nel 1924 da padre piemontese e madre lombarda, dopo gli studi medi e quelli universitari presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo triestino, la scuola di Perfezionamento in Archeologia di Roma e vari incarichi presso le Soprintendenze alle Antichità di Roma III (Ostia e Palatino) e di Roma I (Lazio Meridionale), nel 1959 entrò nei ruoli della Soprintendenza alle Antichità delle Venezie con sede a Padova e da allora fino alla fine dei Suoi giorni su questa terra Aquileia rimase al centro della Sua vita: lì richiedevano la Sua presenza quotidiana e il Suo impegno costante le investigazioni sull'esteso territorio della città romana ancora in gran parte da scoprire e da studiare, come pure la rigorosa tutela dei monumenti e delle aree archeologiche, attuata in esecuzione della Legge speciale 121 del 1967 con espropri di terreni e con scavi spesso in contrasto con lo sviluppo dell'abitato odierno e dell'economia locale.

Il gusto della ricerca su un sito di inesauribili risorse e la coscienza di dover combattere una battaglia civile a difesa dei beni culturali infiammarono, non senza qualche asprezza, l'animo di Luisa Bertacchi, che ad Aquileia volle stabilire la Sua residenza e la *domus aeterna* per le Sue spoglie mortali. Non è un caso che Giovanni Battista Brusin, fondatore della moderna archeologia aquileiese, L'abbia elogiata come "strenua tutrice delle memorie archeologiche di Aquileia".

In occasione del Suo settantacinquesimo compleanno, l'Associazione Nazionale per Aquileia, di cui è stata Segretaria dal 1987 al 2007, volle dedicare a Lei il 70° fascicolo della prestigiosa rivista «Aquileia Nostra», che si apre appunto con due nobili indirizzi di saluto a firma di Gemma Sena Chiesa e di Franca Maselli Scotti e prosegue con un profilo biografico e con la Sua bibliografia fino al 1998, curati da Gino Bandelli e da Alessandra Vigi Fior: da qui risultano i filoni di ricerca della studiosa per lo più legati alla realtà di Aquileia romana e cristiana, ma non senza attenzione anche al mondo friulano e veneto fino al 1982, quando la Soprintendenza per i B.A.A.A.A.S. del Friuli-Venezia Giulia con sede a Trieste venne staccata dalla Soprintendenza alle Antichità delle Venezie con sede a Padova.

Nel loro elogio, G. Sena Chiesa e F. Maselli Scotti avevano ritenuto di dover mettere in evidenza particolarmente due direzioni di grande attualità e importanza su cui si era concentrato il forte impegno di ricerca di Luisa Bertacchi: lo studio sulla straordinaria quantità di mosaici che Aquileia ha restituito, con particolare riferimento ai temi iconografici, al gusto stilistico e alla trama cronologica, e le indagini urbanistiche su Aquileia romana, tardoantica e paleocristiana con risultati innovativi, successivamente visualizzati nella *Nuova pianta archeologica di Aquileia* pubblicata nel 2003 ([1]).

* Presidente dell'Associazione Nazionale per Aquileia 2007-2011.

[1] BERTACCHI 2003.

Avevo conosciuto Luisa nei lontani anni Sessanta del secolo scorso, quando, con l'assistente Giuseppe Runcio, veniva a visitare gli scavi che noi giovanissimi studenti conducevamo a San Canzian d'Isonzo sotto la guida di Mario Mirabella Roberti. Più tardi ebbi modo di affiancarmi a Lei quando, nel 1965, l'*Associazione Nazionale per Aquileia* mi concesse una borsa di studio per la catalogazione del patrimonio archeologico di Aquileia: si trattava di schedare, sotto la Sua direzione, il materiale venuto in luce durante gli scavi nella basilica di Monastero, di riordinare le gemme non esposte in apposite casseforti e parte dei frammenti di epigrafi pagane nei magazzini, da sottoporre poi allo studio di G.B. Brusin ([2]). Fin d'allora ebbi modo di constatare che nobiltà d'animo e viva intelligenza si manifestavano in Lei attraverso modi sinceri, ancorché bruschi e risoluti e poco disponibili a simpatizzare con l'interlocutore. In seguito, fu proprio nelle attività culturali ed editoriali promosse dall'Associazione Nazionale che ebbi modo di ammirare la Sua esigente passione per Aquileia e di collaborare con Lei più da vicino, fino a quando fu impedita di mantenerne la segreteria per ragioni di salute, meritandosi la nomina a Socia onoraria nell'Assemblea generale del 20 gennaio 2007.

Ella è rimasta un imprescindibile punto di riferimento per studiosi e studenti sino alla morte. Si può dire che gli esiti del Suo lavoro quarantennale hanno portato un contributo di conoscenze e di discussione nel campo dell'archeologia aquileiese, testimonianze queste divenute anche ufficialmente Patrimonio culturale dell'umanità: tutto ciò pone sicuramente Luisa Bertacchi tra le grandi figure di studiosi e di custodi della metropoli dell'Alto Adriatico.

Aquileia, settembre 2011

[2] B. Forlati Tamaro, *La catalogazione scientifica del patrimonio archeologico di Aquileia*, in «AquilNost», 36, 1965, coll. 187-188.